

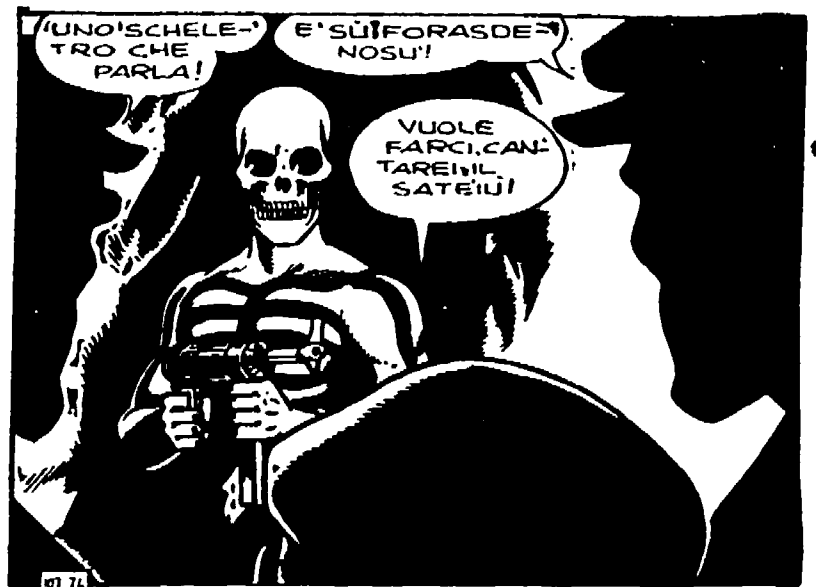
KRIMINAL IN SARDEGNA

DALLA STAMPA DI INFORMAZIONE AL «FUMETTO NERO»

L'immagine deformata del banditismo sardo è stata riproposta nell'assurda storia di un albo «per adulti» - Chi guadagna un milione di dollari



Adesso qualcuno salterà su a dire che la colpa è dei fumetti che bisognerebbe proibire. Perché, vedete, il «fumetto nero» è arrivato in Sardegna. C'è arrivato con l'ultimo numero di Kriminal (quello che, quando deve uccidere, indossa una tuta da scheletro fosforescente) ed è morto non si riesce a contarli, tanto sono vari e numerosi. La storia sembra bitorrione come tutte le altre della serie. E invece è di un bandito particolare, da collezione. Roba da mettere sotto tecca e per la quale gli autori vanno devotamente ringraziati. Con questo Kriminal, infatti, ci hanno regalato un lavoro di interpretazione che altrimenti avrebbe richiesto mesi di studio. Interpretazione, dico, delle idiozie diffuse per anni dalla stampa di informazione bipescente:



quella, per intenderci, che batte le mani felici e rasserenate quando legge che i «baschi blu» sono entrati in azione. Che c'entra? C'entra. Abbiamo il sospetto, infatti, che la sceneggiatura di questo Kriminal non sia altro che l'incubo materializzato di uno dei lettori di questa «stampa di informazione». Questo «albo nero» è la somma grafica della disinformazione e delle sue gestioni deformanti propinate per anni dalla stampa italiana: è l'antologia delle tragiche barzellette raccontate da informatori e inviati speciali sulla Sardegna; è l'opera omnia dell'atteggiamento governativo sul problema del banditismo.

Che cosa è, infatti, la Sardegna di Kriminal? Innanzi tutto è una straripante incrocio con la Sicilia: i suoi contadini viaggiano infatti a dorso di mulo in una sorta di fidi-dindia e parlano siciliano imbastardito. Del resto: Sicilia, Sardegna... che fa? Sono isole dove si spara. Il resto è sottigliezza sovversiva.

Si spara e, naturalmente, dietro la facciata della miseria si fanno un mucchio di quattrini (nell'Italia del benessere, pensare alla miseria — sia pure dei malviventi — è un peccato). Ed ecco infatti che le prime immagini della storia mostrano un «bandito» che va a spasso in fuoriserie scoperta, guidata dall'autista, recando

Dario Natoli

in poche righe

Count down per Miss Universo

MIAMI — Ultime ore prima dell'elezione di Miss Universo. La proclamazione avviene stamane alle 5.30 (ora italiana). Nella rosa finale c'è anche la nostra rappresentante, Paola Rossi di Venezia, tipica bellezza, tipico nome italiano.

Ancora un filtro magico

WINDSOR (Ontario) — Tre ricercatori di una università canadese hanno annunciato di aver fabbricato un filtro per sigarette capace di eliminare il 90 per cento delle sostanze nocive del tabacco. Utilizza un principio aerodinamico ancora sconosciuto. «Volevamo aspettare a darne l'annuncio» — hanno dichiarato i tre scienziati — «ma la notizia di

un altro filtro fabbricato dalla Columbia University ci ha costringuto a riferire della nostra scoperta, molto più sensazionale».

Rapinati di 3 milioni

TARANTO — Nicola e Angelo Marone di 45 e 43 anni — sono stati aggrediti e rapinati all'alba di un auto Botino, in contanti, 3 milioni.

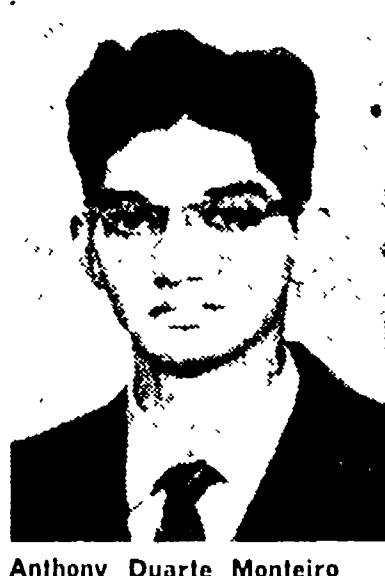
Ed Kennedy padre

BURTON — È nato il terzo figlio di Edward e Joan Kennedy. Il bimbo ha visto ieri la luce in una clinica di Boston. Gli altri due figli del senatore americano sono Kara Anne di 7 anni e Edward Jr. di 5 anni.

Si lancia nel vuoto a San Vitale

«La mia bambina è in un albergo qualcuno mi vuole ammazzare...»

L'uomo è morto sul colpo - In tasca aveva due passaporti: uno portoghese e l'altro inglese, entrambi intestati a Anthony Duarte Monteiro, medico e giornalista - Nel pomeriggio a San Pietro aveva fermato una guardia svizzera: «Hanno già tentato di uccidermi ieri a Ponte Vittorio...» - Accompagnato in questura ha cercato di parlare con il console inglese: nell'attesa la tragedia - E' sfuggito alla sorveglianza dei poliziotti e si è gettato da 20 metri sulla via di S. Vitale



Anthony Duarte Monteiro

Un giovane straniero si è ucciso ieri sera, lanciandosi nel vuoto, dalla terrazza della questura centrale di Roma. In un attimo, sfuggendo all'agente che lo sorvegliava, l'uomo si è precipitato, attraverso una porta finestra, nel terrazzino, ha scavalato la balaustra e si è gettato da venti metri. E' poi tombato sul marciapiedi di via San Vitale. Praticamente senza vita, lo hanno egualmente caricato su una ambulanza e trasportato al Policlinico. Ma ai medici non è riuscito che firmare il certificato di morte. La fulmineità della tragedia, il racconto che il suicida aveva fatto poco prima al poliziotto, le parole che ha moribondo prima di lanciarsi nel vuoto, rendono ancora più sconcertante e misterioso l'episodio. Per chiarire il «giallo» non restano ai poliziotti che le frasi che lo straniero aveva detto poco prima: «Voglio uccidermi. Dovete proteggermi...». E ancora, prima di cedere: «Ho lasciato la mia bambina di due mesi in un albergo...». A notte nell'alloggio del giovane non è stata trovata traccia di lui. I poliziotti hanno invece trovato un cuscino alzato di due mesi.

Due passaporti sono stati trovati nelle tasche della giacca del suicida: uno inglese, l'altro portoghese rilasciato dall'ufficio di Nuova Delhi. Franz Anthony Duarte Monteiro, si legge nei passaporti, nato a Bombay il 13 gennaio del 1940, medico e giornalista. E, da Bombay, il Duarte era partito appena quattro giorni or sono. A Roma aveva trovato alloggio in un istituto religioso in via Clivio del Gallo 1, ma i suoi movimenti in questi giorni, sono ancora avvolti nel mistero.

Il giovane ieri pomeriggio, alle 16.30, si è avvicinato ad un genitore svizzero, in servizio alla basilica di San Pietro: «Alcuni comunisti vogliono uccidermi» — gli ha detto — «ieri hanno già tentato di ammazzarmi a Ponte Vittorio...» — sono riuscito a salvarmi dopo una violenta colluttazione...». Il giovane ha quindi mostrato uno strappo ai calzoni e una lacerazione che aveva sulla gamba. La guardia svizzera ha chiamato una pattuglia del commissariato Borgo: gli agenti hanno dapprima condotto il Duarte Monteiro al Santo Spirito, dove gli è stata medicata la leggera ferita, e quindi, poiché non riuscivano a capire una parola dello stretto inglese che parlava il giovane, lo hanno accompagnato a San Vitale, al quinto piano, all'ufficio stranieri.

Il Duarte Monteiro ha quindi brevemente narrato la sua storia, ha raccontato che qualcuno voleva ucciderlo, che la sua vita era in pericolo. «Dovete proteggermi» ha ripetuto. Probabilmente il funzionario non ha neanche prestato molta attenzione al racconto del giovane, con il vestito blu strappato, senza cravatta, gli occhiali che oscillavano sul suo oltavista. Comunque lo straniero ha insistito per parlare con il console inglese e il funzionario si è messo in contatto con il consolato. E' stata la moglie del console che ha parlato con il Duarte Monteiro: «Mio marito non c'è, ritorna alle 20.30» ha detto la donna. Erano le 19.30 bisognava far passare quel lunatico. «Ho lasciato la mia bimba di due mesi in un albergo» ha mormorato il giovane, prima di uscire dall'ufficio. Sembrava un'agente che lo aveva portato in questura Duarte Monteiro ha quindi passeggiato nervosamente per qualche minuto nel corridoio. Poi, improvvisamente la tragedia: strisciando la borsa grigia «24 ore» che aveva con sé, il giovane è sfuggito al poliziotto che lo seguiva, e si è gettato nel vuoto. Con un urlo lacerante, in un groviglio di fili strappati nella caduta, il corpo dello straniero si è abbattuto sul marciapiedi di via San Vitale. I poliziotti, che si erano accorti di ciò che era accaduto, hanno cercato di lanciare il corpo in un groviglio di fili strappati nella caduta, il corpo dello straniero si è abbattuto sul marciapiedi di via San Vitale. I poliziotti, che si erano accorti di ciò che era accaduto, hanno cercato di lanciare il corpo in un groviglio di fili strappati nella caduta, il corpo dello straniero si è abbattuto sul marciapiedi di via San Vitale.

Dario Natoli

Chi ha paura dell'estate?



C'è chi d'estate si preoccupa troppo e si rovina le vacanze a forza di sacrifici. Ha paura delle insolazioni, delle diete sbagliate, del caldo, della stanchezza. Si affanna a recuperare le forze per quando tornerà al lavoro, non beve freddo, non mangia caldo, prende sonniferi per dormire. Preferisce il mare ma s'impone la montagna perché crede di inghiottire più ossigeno e viceversa. La vacanza diventa una specie di succursale dell'ospedale, con la complicità di medici scrupolosi che non fanno altro che dire «attenzione!». Attenzione al sole, agli sbalzi di temperatura, a non mangiar troppo, a non bere spesso. Fare il bagno così e così, dormire dalla data ora all'altra, niente sforzi ecc. ecc. Finalmente un simpatico medico Rodolfo Marzari, fisiologo all'Università di Milano sfata in un suo articolo sull'«Europeo» un mucchio di luoghi comuni.

L'importante — dice — d'estate è di evitare quanto è più possibile sensazioni antipatiche. La mia ricetta è questa: ogni individuo, uomo o donna, non deve lasciarsi sfuggire l'occasione della stagione calda, delle vacanze, per soddisfare i propri istinti. L'unica regola quindi è: fare quello che vi piace di più, meno malattie verrebbero. Lo stesso dottore enumera quindi una serie di precauzioni che egli definisce «crelinate». Crelinate è quella di chi dice che, quando si ha sete, occorre preferire le bevande calde. Non è vero. La paura delle insolazioni è un'altra sciocchezza: se si è sani, se non si vive in climi tropicali, se sotto il sole non si corre in bicicletta magari drogati, il sole fa bene. Ultima, ma non certo meno macroscopica sciocchezza, quella di chi dice: «Ma il bagno dopo mangiato. Niente di più sbagliato. La regola da seguire è invece: mai il bagno a stomaco vuoto». Certo — dice il dottor Marzari — non il pranzo di Natale, ma sempre qualcosa in pancia: un sandwich della frutta. Così quando si deve compiere lo sforzo del nuoto, si hanno un po' di energie a disposizione.

Commosso addio di Savona ai 13 soldati



SAVONA. 15. Sono svolti questa mattina i solenni funerali dei tredici militari vittime della sciagura di Bergamo. Dalla camera ardente alle 11.30, in un'aula del municipio, il corteo funebre è stato accompagnato da un corteo di 1300 persone. Tra le 12.30 e le 13.30, nella chiesa di San Pietro, ha avuto luogo la cerimonia religiosa. Dopo una breve omelia, il parroco ha letto il nome dei tredici soldati. Il corteo si è mosso verso il cimitero di San Pietro, dove si è svolto il sepolcro. Le condizioni di uno dei feriti, Ferrero, sono preoccupanti. La recata è stata trasferita nella clinica neurochirurgica per un delicato intervento. Proseguono intanto le indagini. Il dottor Bocca che segue l'inchiesta condotta dalla Magistratura, ha cominciato ad interrogare i testimoni della sciagura.

Condannati a Livorno

3 miliardi di multa a otto contrabbandieri

Si tratta dell'equipaggio di una nave da carico, composto da sette turchi e da un genovese

LIVORNO. 15. Sette turchi e un italiano, accusati di contrabbando di sigarette, sono stati condannati dal tribunale livornese ad una multa complessiva di quasi tre miliardi di lire, circa 343 milioni di lire ognuno. Il tribunale (presidente Montani, giudici a latere Sorrentino e Accattatis, pubblico ministero Pasquariello) ha anche disposto il definitivo sequestro della nave che trasportava le sigarette contrabbandate e, ovviamente, del carico.

Gli otto uomini furono sorpresi dalle guardie di Finanza la notte del 2 giugno scorso a bordo di una nave turca mentre cercavano di accostarsi al porto di Livorno. A bordo della nave c'erano contrabbandieri, un vecchio cargo da 165 tonnellate — furono rinvenute sigarette estere per quasi ottomillette, per un valore di circa 200 milioni di lire. Carico e nave furono seque-

LATERZA

BENEDETTO CROCE
STORIA D'ITALIA dal 1871 al 1915
«Opere di B. Croce in ediz. economica», pp. 336, L. 900

PIERO MARIA LUGLI
STORIA E CULTURA DELLA CITTÀ ITALIANA
L'ambiente naturale, gli insediamenti primitivi e poi l'ordinamento urbano dell'antichità romana, e nell'età barocca, sino alle nuove dimensioni dell'urbanistica moderna: attraverso una lucida rappresentazione delle molteplici stratificazioni della città italiana acquistano concretezza le proposte dell'Autore per la difesa e la continuità storica dell'ambiente in cui viviamo.

«Bibl. di cult. mod.», pp. 320 con 80 ill. f.t., L. 4.500

ROSARIO VILLARI
LA RIVOLTA ANTISPAGNOLA A NAPOLI. LE ORIGINI (1585-1647)
«Biblioteca di cultura moderna», pp. 304, L. 3.000

LA CLASSE OPERAIA AMERICANA a cura di Laura Balbo
L'operaio di fronte alla società USA: un'organica raccolta di recenti studi ne analizza il comportamento nel sindacato e nei partiti, nella fabbrica e nella famiglia, nel gruppo etnico e nei movimenti di protesta.

«Libri del tempo», pp. 240, L. 1.200

K. MARX - F. ENGELS
SCRITTI SULL'ARTE
a cura di Carlo Salinari
«Universale Laterza», pp. 248, L. 900

PAOLO CHIARINI
BERTOLT BRECHT
«Universale Laterza», pp. 320, L. 900

ARISTOTELE
IL TRATTATO SULL'ECONOMIA
prima traduzione italiana a cura di Renato Laurenti
«Piccola biblioteca filosofica Laterza», pp. 160, L. 600

NOVITA